

Sforno sulla Genesi

Bereshit, Genesi

Capitolo 1

Verso 1

בְּרֵאשִׁית בָּרָא אֱלֹהִים אֶת הַשָּׁמַיִם וְאֶת הָאָרֶץ

Bereshit bara Elo-him et Ha-Shammaïm veEt ha-Aretz

In principio creò Iddio il cielo e la terra.

בראשית, **Bereshit** all'inizio del tempo; questo è il primo momento che è indivisibile in periodi più brevi. Non c'era stato un concetto di "tempo" prima di questo, cioè c'era stata solo una continuità ininterrotta.

ברא, **Bara** Egli aveva convertito il nulla in qualcosa ; non c'era stato bisogno di invocare il "tempo" per realizzare questo.

אלוקים, **Elo-him** Questo nome si riferisce a qualcosa di duraturo, eterno. È il motivo per cui Mosè (Deut. 32,17) si riferisce ai demoni, שדים, come לא אלוה, visto che non sono eterni, sono soggetti alla morte come insegnato dai nostri saggi nel trattato 'Haghiga 16. La ragione per cui il termine *Elo-ha* qui appare al plurale, 'Elo-him', è per insegnarci che Dio È l'origine di tutte le varie manifestazioni visibili ed invisibili nell'Universo ; questo è ciò che il profeta Isaia 6,3 ha in mente quando descrive Dio come « *Melo kol Ha-aretz Kevodo*, l'intero globo è una manifestazione della Sua

gloria. » Non c'è altra esistenza a meno che non sia emanata dalla Sua esistenza, come ribadito da Nehemia quando disse "Tu dai vita a tutti loro".

Quando si parla di apparenze, ogni fenomeno che è astratto come distinto dall'essere tangibile, è descritto col termine generico Elo-him. I giudici professionisti, cioè esperti, sono chiamati Elo-him, poiché sono in grado di pronunciare il giudizio¹ *Betzelem Elo-him* riflettendo la Saggiezza divina. La loro stessa professione è testimonianza di qualcosa di duraturo e quindi di natura divina.

את השמים, *et ha-Shamaim* la parola *Sham* שם si riferisce ad un luogo che è lontano, in opposizione alla parola *Po* פה, che significa *qui*. Ogni parola plurale, quando è accompagnata da una penultima sillaba accentata vocalizzata con un pata'h segnala 2 di qualcosa che sono equidistanti da ogni lato. Ciò è possibile solo in relazione ad un pianeta orbitante, mentre è impossibile che due punti siano equidistanti dal centro per una massa che non sia parte di un pianeta sferico orbitante.

La Torah dice quindi che Dio Ha Creato il fenomeno che in questo momento è lontano da noi, in modo tale che tutti i suoi lati siano equidistanti da noi: in altre parole il fenomeno è un pianeta sferico.

וְאֵת הָאָרֶץ, *ve et ha-aretz* questo é il centro orbitato dal pianeta.

Verso 2

וְהָאָרֶץ הִיְתָה תְּהוֹ נִבְהוּ וְחֻשֶׁף עַל־פְּנֵי תְּהוֹם וְרוֹחַ
אֶלֶּהִים מְרַחֶפֶת עַל־פְּנֵי הַמַּיִם.

¹ ELO-HIM RAPPRESENTA IL NOME DIVINO DELLA QUALITÀ DEL RIGORE, LA MIDAT HADYIN.

E la terra era deserto e solitudine, e l'oscurità era sulla faccia dell'abisso; ed un vento di Dio (cioè fortissimo) si agitava sulla faccia dell'acqua.

והארץ היתה תהו ובהו, Il centro che fu creato allora, era composto da una miscela di materie prime, conosciuto come *tohu*, e il suo aspetto esterno originale è quello che viene descritto come *bohu*. La ragione è che l'intera distesa di *tohu* era composta da un aspetto uniforme ; la prima materia era qualcosa di completamente nuovo.

Viene descritto come *tohu* anche per indicare che in quello stato era solo materia con un potenziale, tuttavia il potenziale non si era ancora materializzato e convertito in qualcosa di effettivo.

In Samuele I 12,21 il termine *Tohu* indica i fenomeni che non esistevano nella realtà, bensì solo nell'immaginazione (degli uomini verso le divinità pagane). L'apparizione di questa materia primordiale è descritta come *Bohu*, ossia (divenuta) esistente nella realtà. Isaia 34,11 parla di pesi del vuoto, ossia di un qualsiasi fenomeno incapace di mantenere il suo aspetto, anche per un determinato periodo di tempo, poiché cambia costantemente come un camaleonte.

והשך, un riferimento all'aria, l'atmosfera totalmente oscura che emanava in quel momento dalla materia primordiale. על פני תהום, sulla distesa delle due basi fondamentali che emanavano anch'esse dalla stessa origine e si circondavano a vicenda.

ורוח אלוקים, l'energia che spinge il pianeta è chiamata *Rua'h*, come sappiamo dai Salmi 104,4 עושה מלאכיו רוחות, 'Egli dà energia ai suoi messaggeri'.

מרהפת על פני המים, hanno attivato l'atmosfera sopra le acque, le quali circondavano la terra. Per questo motivo, la parte che era più vicina al pianeta divenne incandescente

attraverso il suo attrito ; il fenomeno conosciuto come il fuoco originale.

D'altra parte, l'energia rimasta più vicina alle acque acquisì da costoro un grado di frigidità, in questo modo solo una piccola parte dell'atmosfera divenne veramente calda durante la rotazione, emettendo scintille di luce ardente.

Verso 4

וַיֵּרָא אֱלֹהִים אֶת־הָאֹר כִּי־טוֹב וַיַּבְדֵּל אֱלֹהִים בֵּין
הָאֹר וּבֵין הַחֹשֶׁךְ

Iddio vide la luce essere buona cosa; e Iddio separò la luce dall'oscurità

Questo descrive il motivo per cui Dio Creò la luce, non che Vide qualcosa di nuovo di cui non era a conoscenza in precedenza ma, poiché era 'cosa buona' allora Dio Creò la luce.

I primi tre giorni (ossia quelli che precedono la messa in orbita del sole) si faceva uso solo della "luce originale" ; i periodi di luce ed oscurità si alternavano per cause diverse dalla rotazione del pianeta intorno al proprio asse, ma bensì per l'espressione diretta del desiderio di Dio.

Verso 5

וַיִּקְרָא אֱלֹהִים לְאֹר יוֹם וְלַחֹשֶׁךְ קָרָא לַיְלָה וַיְהִי־עֶרֶב
וַיְהִי־בֹקֶר יוֹם אֶחָד

Dio chiamò la luce Giorno, e l'oscurità chiamò Notte. Così fu una sera, e fu una mattina; (cioè) un giorno.

וַיִּקְרָא אֱלֹהִים לְאֹר יוֹם, anche se in quella fase della Creazione il tempo non era ancora operativo come lo conosciamo oggi, quindi i termini *giorno* e *notte* non erano ancora usati da nessuno, Dio Nominò questi fenomeni come tali già allora.

וַיְהִי עֶרֶב וַיְהִי בֹקֶר, anche se Dio aveva fatto una separazione tra la luce e l'oscurità, assegnando a ciascuno diversi lassi di

tempo in cui essere attivo, indipendentemente dal pianeta terra che ruota sul suo asse, fece in modo che il passaggio da un fenomeno all'altro avvenisse gradualmente, passo dopo passo. Ciò avvenne tramite l'inserimento di un periodo noto come 'sera che precede la notte totale' e 'alba che precede la luce del giorno'.

Verso 6

וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים יְהִי רָקִיעַ בְּתוֹךְ הַמַּיִם וַיְהִי מִבְּדֵיל בֵּין
מַיִם לְמַיִם

Iddio disse: Siavi uno strato in mezzo alle acque, e separi acque da acque

Che ci siano טבע linee guida, regole che governano il funzionamento di ciò che è sotto e ciò che è sopra le acque primordiali. Proprio come ci sono tali parametri che circondano il nostro mondo, ossia il globo che chiamiamo Terra, così ci dovrebbero essere simili linee guida che governano quanto posizionato sotto l'atmosfera e la terra stessa.

La regione in cui esiste l'aria dovrebbe essere chiaramente definita (quindi limitata, affinché non si disperda nell'Universo) ed allo stesso tempo, l'aria dovrebbe situarsi in uno spazio assai importante, all'interno del quale potrebbe "respirare", per così dire.

Verso 8

וַיִּקְרָא אֱלֹהִים לְרָקִיעַ שָׁמַיִם וַיְהִי יַעֲרֹב וַיְהִי יְבֶקֶר יוֹם
שֵׁנִי.

Iddio chiamò lo strato Cielo. Così fu una sera, e fu una mattina; (cioè) un secondo giorno.

Vedendo che le attività che avvengono nelle regioni celesti ci raggiungono per mezzo degli agenti di Dio e non

direttamente, la Torah doveva dirci che Dio ha dato il nome al fenomeno, altrimenti non lo avremmo saputo (facendo così deduzioni sbagliate sul processo). Sappiamo di questa attività indiretta di Dio quando la Torah riporta ‘Dio li mise (i luminari) nello strato detto Cielo *Raqia* ed assegnò loro il compito ‘illuminare la terra’

Verso 9

וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים יִקְוּ הַמַּיִם מִתַּחַת הַשָּׁמַיִם אֶל־מָקוֹם
אֶחָד וַתִּרְאֶה הַיַּבְשָׁה וַיְהִי־כֵן.

Iddio disse: Raccolgansi le acque da sotto al cielo in un luogo solo, in guisa che apparisca l'asciutto; e fu così.

יקוו המים, questo non significa che le acque si sarebbero asciugate, come molti hanno interpretato. Queste persone dissero che il processo sarebbe stato raggiunto da una parte sostanziale degli Oceani, i quali si sarebbero congelati e trasformati nel ghiaccio delle regioni polari, e che ciò sarebbe stato causato dalle forze celesti.

אל מקום אחד, Le acque non dovevano deviare da questa posizione e, di conseguenza, divennero molto più alte della massa di terra circostante, il tutto senza schiantarsi sulla terra come i nostri sensi vorrebbero far crederci. Per questo motivo re Davide dice nel Salmo 104,9 : « גבול שמת בל יעברון , Hai posto loro dei limiti che non devono superare. » ossia le acque non devono inondare la terra.

Verso 10

וַיִּקְרָא אֱלֹהִים לַיַּבְשָׁה אֶרֶץ וּלְמַקְוֵה הַמַּיִם קָרָא
יַמִּים וַיִּרְא אֱלֹהִים כִּי־טוֹב

Iddio chiamò l'asciutto Terra, ed il ricettacolo delle acque chiamò Mare. E Dio vide che (ciò era) bene